

LA DIFESA DEI DIRITTI

Ravenna

Morti sul lavoro, sindacati in piazza

«Stop a ribassi e appalti a cascata A Ravenna nel 2023 dieci vittime»

Presidio ieri mattina di Cgil e Uil, poi ricevuti dal prefetto Castrese De Rosa
«La salute e la sicurezza non possono dipendere dalla fatalità. Servono provvedimenti»

Presidio ieri mattina in piazza del Popolo a Ravenna di Cgil e Uil unitamente agli edili di Fillea e Feneal e ai metalmeccanici di Fiom e Uilm a sostegno della battaglia contro gli infortuni e le morti sul lavoro. I manifestanti sono stati poi ricevuti dal prefetto Castrese De Rosa.

«È il momento – affermano Cgil e Uil – che il Governo, le imprese e le loro associazioni di rappresentanza si assumano le responsabilità: massimo ribasso, appalti a cascata, mancanza di controlli, precarietà del lavoro sono conseguenze di scelte, non una fatalità. Mai più morti sul lavoro». L'incontro in Prefettura è stato utile per sottolineare la gravi criticità esistenti nei luoghi di lavoro, anche nel Ravennate.

«**Abbiamo** chiesto al prefetto – spiegano Cgil e Uil di Ravenna – che si proceda nell'applicazio-

QUI LO SCORSO ANNO

Al 19° posto in Italia per infortuni sul lavoro con 10 incidenti mortali



Sindacati in piazza del Popolo ieri mattina (Foto Zani)

ne delle azioni previste dal Protocollo per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. Serve un pieno coinvolgimento degli organi paritetici già esistenti, soprattutto nella fase della formazione.

Contemporaneamente sollecitiamo il Governo affinché si adoperi per un incremento degli ispettori e dei controlli nei luoghi di lavoro, perché al momen-

to sono insufficienti. Nelle prossime settimane invieremo al Prefetto un documento sugli appalti privati perché anche Ravenna vive una situazione complicata

IL DATO DEL 2023

58 infortuni per milione di occupati, include gli incidenti in itinere e quelli stradali

e la salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori non può dipendere dalla fatalità. Servono provvedimenti per garantire la sicurezza».

Nel 2023 Ravenna - dati dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering di Mestre – è al 19° posto in Italia per infortuni sul lavoro con 10 incidenti mortali e un dato di 58 infortuni per milione di occupati. Il dato include gli incidenti in itinere e quelli stradali.

I sindacati chiedono che il Governo faccia un decreto che porti le tutele degli articoli 41 e 119 del Codice degli appalti pubblici anche nei cantieri privati sopra i 500mila euro, che si prevedano tutte le tutele in fase di esecuzione dei lavori, dall'applicazione del contratto collettivo nazionale edile al divieto del massimo ribasso sui costi della manodopera e della sicurezza. Cgil e Uil puntano a cancellare il ricorso ai subappalti, prevedendo maggiori controlli nelle filiere, eliminando il ricorso ad appalti al massimo ribasso e garantendo a tutti condizioni di lavoro dignitose.

Giorgio Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le richieste
al Governo**

IN PRIMO PIANO



«Incrementare ispettori e controlli nei cantieri»

«Serve un pieno coinvolgimento degli organi paritetici già esistenti, soprattutto nella fase della formazione», sottolineano i sindacati chiedendo al Governo da un lato di adoperarsi per «un incremento degli ispettori e dei controlli nei luoghi di lavoro, al momento insufficienti»; dall'altro «un decreto che porti le tutele degli articoli 41 e 119 del Codice degli appalti pubblici anche nei cantieri privati sopra i 500.000 euro», per prevedere tutte le tutele in fase di esecuzione dei lavori, l'applicazione del contratto collettivo nazionale edile, il divieto del massimo ribasso sui costi della manodopera e della sicurezza. «Bisogna cancellare il ricorso ai subappalti».